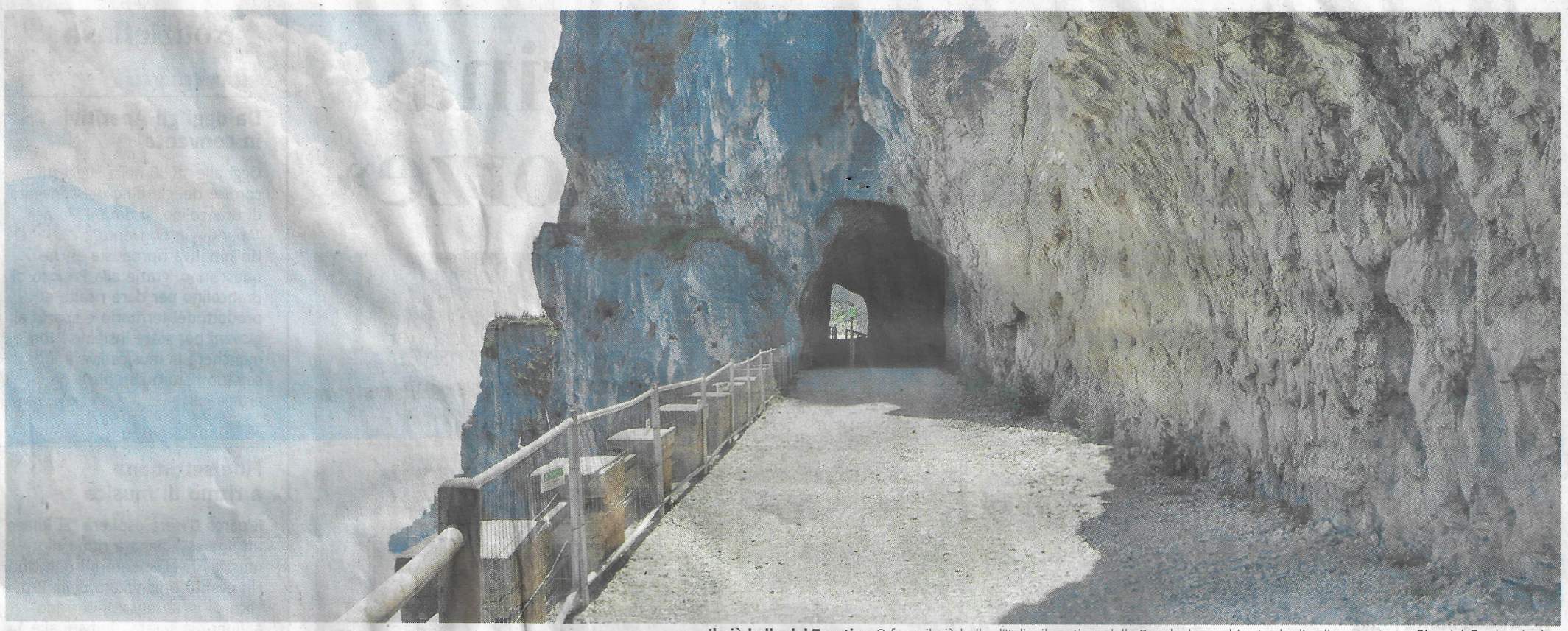
Riva del Garda



Il più bello del Trentino O forse il più bello d'Italia: il sentiero della Ponale, la vecchia strada di collegamento tra Riva del Garda e Ledro

«Stop al caos: Ponale a pagamento»

Garda Dolomiti: «La tariffa sarebbe poi reinvestita nella sicurezza»

L'idea

L'Apt propone ai Comuni una «tassa ambientale, esenti i residenti». Ma Ledro, che detiene la quota maggiore del sentiero, si oppone: «Diventi ciclabile della Provincia»

di **Chiara Turrini**

ALTO GARDA Il sentiero del Ponale è un gioiello prezioso, ma come per tutte le cose di valore, quando lo sanno in troppi è un problema. Ecco perché l'altro giorno, nel corso del convegno Turismo (In)sostenibile promosso dal Coordinamento Ambientale Alto Garda e Ledro, alcuni cittadini hanno denunciato che «ormai sulla Ponale non si può andare, c'è troppa gente, bici che sfrecciano, turisti ovunque. I residenti non ci vanno più». Il problema del sovraffollamento della Ponale, strada tra l'altro a rischio idrogeologico, è lievitato negli ultimi anni, ma, proprio nel corso del convegno, Garda Dolomiti, per voce del suo presidente Silvio Rigatti, ha annunciato che la situazione è nota e che si lavora a un possibile rimedio: rendere a pagamento l'accesso al sentiero più amato da locali e turisti. Non un pedaggio - spiega poi Rigatti - ma una tassa ambientale dalla quale i residenti saranno esentati. Per chi soggiorna nelle strutture altogardesane, la Guest Card concederà uno sconto sulle tariffe - si ipotizza cinque euro a persona, sette per le biciclette - mentre i turisti mordi e fuggi e tutti coloro che non sono residenti e non hanno la Guest Card, pagheranno l'accesso. «Naturalmente non spetta all'Apt decidere in merito - continua il presidente - ma questa è la nostra idea di valorizzazione del sentiero e siamo pronti a sostenere i Comuni, qualora decidessero di seguirci. Certo è che per noi, sentire i cittadini residenti lamentarsi del troppo caos sulla Ponale è una pugnalata, significa che la situazione non è sotto controllo. La qualità del turismo si vede anche e soprattutto dall'equilibrio della convivenza con i cittadini. Per questo non dobbiamo considerare un tabù il pagamento di una tassa per chi accede alla Ponale». C'è anche uno studio in collaborazione con la Trentino School of Management che mette a confronto la Ponale con altre 30 strade panoramiche italiane ed europee, studio che ha portato ad individuare diversi passaggi per un eventuale piano di valorizzazione del sentiero. Tra questi c'è la tassa ambientale, con la quale l'ente gestore del sentiero finanzierebbe servizi quali fontanelle, bagni, e soprattutto manutenzione. Proprio questa è da sempre la voce più costosa quando si parla di sentiero del Ponale: interventi ordinari e straordinari vengono effettuati ogni anno per mettere in sicurezza - anzi, «mitigare» il rischio, che quindi rimane - le pareti rocciose a strapiombo sul sentiero. La sicurezza è ciò che più sta a cuore al sindaco di Ledro Renato Girardi, contrario alla tassa. Per la maggior parte, il sentiero insiste sul suo Comune, mentre Riva del Garda può contare su un tratto minore, meno del 30%. «La questione è molto complessa a livello giuridico - controbatte Girardi, che ha il potere decisionale - perché oggi quella strada è classificata sentiero per mountain bike ed è gestita da un'associazione. Metterla a pagamento significa per noi Comuni assumersi la gestione anche in termini di responsabilità, il che funziona finché va tutto bene. Non possiamo pretendere che, in caso di incidenti, un giudice ritenga che sia tutto a posto solo perché abbiamo investito la tassa nella manutenzione». Girardi fa anche riferimento alla soluzione che Ledro, insieme agli altri Comuni, ha proposto alla Provincia: «Abbiamo chiesto che la Ponale venga trasformata da sentiero a pista ciclopedonale - dice il sindaco - così sarà la Provincia a farsi carico, anche investendo risorse per metterla in sicurezza. La richiesta di noi sindaci è quindi questa: che la Provincia subentri e la gestisca come ciclabile».

Priority line

«I residenti hanno la priorità» ha detto Rigatti, presidente di Apt Garda Dolomiti, che spiega: «La qualità del turismo è nella convivenza tra cittadini e ospiti. Per questo, la questione Ponale introduce una card per i residenti, che godono di una "priority line"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riva del Garda

LE FARMACIE DI TURNO

Oggi il servizio 24 ore su 24 è garantito dalla farmacia Redi di Arco (0464 516214), mentre la farmacia di Molina di Ledro sarà a supporto fino alle 22 (0464 508305). Oggi e domani, invece, di turno c'è la comunale di Riva del Garda.

«La Ponale resti un bene comune»

Il Comitato Giacomo Cis è contrario ma Benedetti: «Ticket se diventa parco»

Il dibattito

L'idea di introdurre una tassa ambientale per i turisti divide l'ente che si occupa di curare e promuovere il sentiero più bello del Garda

di **Chiara Turrini**

Uno scorcio Il sentiero della Ponale non è solo una strada ma uno scrigno di cultura: ci sono gallerie e collegamenti costruiti durante la prima guerra mondiale, ruderi di una centrale elettrica, antichi sentieri che collegano al lago di Garda. Questo, nell'insieme, dovrebbe essere il «Mondo Ponale» visitabile pagando un biglietto

RIVA «La questione è delicatissima in termini di responsabilità. Qualora fosse applicata questa tassa ambientale, noi non saremmo minimamente d'accordo, anzi. Si scatenerebbe un putiferio, perché l'idea alla base è il contrario di quello che noi perseguiamo». Donato Riccadonna, del Comitato Giacomo Cis che si prende cura della strada del Ponale e della divulgazione della sua storia, è nettamente contrario all'ipotesi di una «tassa ambientale» da far pagare ai turisti desiderosi di salire lungo uno dei sentieri più amati del Garda.

Di far pagare l'accesso alla Ponale si parla da anni, continua Riccadonna, «e c'è un motivo se non si è mai fatto – prosegue, spiegando che «nessuno si prenderà la responsabilità in caso di incidente». Chi paga un ticket per percorrere una via, deve avere la garanzia che il percorso sia sicuro, ma come si è visto purtroppo negli anni, il rischio caduta massi sulla Ponale non si può eliminare, ma solo mitigare. Ogni anno vengono effettuati lavori di manutenzione per circa 100 mila euro. «Per noi del Comitato, il sentiero della Ponale deve restare un sentiero, un luogo che appartiene a tutti, e come tale va tutelato – afferma deciso Riccadonna a nome del Comitato – ma deve restare aperto anche a tutti i turisti. Ricordiamo che delle 10 mila firme raccolte per riaprire la strada, la metà erano di turisti. Se i flussi sono ingestibili, non sarà certo una tariffa di cinque euro a convincere la gente a non andarci».

Prosegue il punto di vista del Comitato: «Ma certo, se si vuole agire a tutela, in qualche modo, si potrebbe chiedere alla Provincia di erogare delle risorse per la manutenzione, visto che i fondi che l'ente Mondo Ponale ha ricevuto, circa 500 mila euro, vengono dalla giunta provinciale precedente a questa, e sono stati esauriti». I fondi della Provincia sono serviti per interventi di manutenzione straordinaria: reti e paramassi poco impattati a livello paesaggistico ma vitali per perseguire l'obiettivo di mitigazione del rischio. Il Comitato Giacomo Cis è anche contrario alla trasformazione della Ponale in pista ciclabile, come proposto dal sindaco di Ledro Renato Girardi, poiché, spiegano, «Gli interventi necessari per renderla una ciclabile snaturerebbero la strada com'è oggi».

Più possibilista sulla tassa è invece Marco Benedetti, presidente di Mondo Ponale, l'associazione di cui il Comitato Giacomo Cis fa parte e che si occupa di gestire anche a livello economico la manutenzione e la promozione dell'«esperienza Ponale». Benedetti spiega: «Negli ultimi mesi abbiamo lavorato con la Trentino School of Management (Tsm) che ci ha presentato alla fine un progetto interessante in termini di sviluppo del "mondo Ponale", quindi non solo del sentiero – dice il presidente, che è anche consigliere di Garda Dolomiti – e ci hanno prospettato delle opportunità notevoli a livello turistico. Ma non parliamo della strada: si tratta di tutto quello che è il contesto, dai sentieri che portano al lago, alle gallerie, la tagliata, perfino i ruderi delle centrali. Insomma, se intorno alla Ponale si sviluppasse una sorta di parco da visitare, non più una via di transito, allora e solo allora si potrebbe applicare una tassa per chi volesse visitarlo, residenti dell'Alto Garda esclusi». Intanto sul fronte finanziamenti per la mitigazione del rischio, Benedetti dice che i 500 mila euro della precedente giunta provinciale sono stati esauriti un anno fa, e che oggi sono finanziati solo gli interventi di manutenzione ordinaria. «Tramite i Comuni e la Comunità di Valle abbiamo già fatto domanda a questa giunta provinciale affinché venga fatto uno sforzo in più per noi, perché c'è bisogno di rendere continuativo il grande lavoro di mitigazione del rischio, proseguendo il lavoro di messa in opera di reti e paramassi, come in passato si è già fatto».

3/6/2023

QUOTIDIANO AUTONOMO DEL
TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

MARCO BENEDETTI FAVOREVOLE: "MA CON IL PARCO"

PONALE, LA GIACOMO CIS BOCCIA IL TICKET PER L'ACCESSO

ARCO, CHIUSO PER SEMPRE IL CONAD DI VIA DEGASPERI

Alto Garda

«La Busa non è come Montecarlo»

L'ex sindaco di Tenno Frizzi contro Rigatti (Apt): «Basta turismo classista»

Il dibattito

Dalla proposta di ticket per accedere al futuro «Mondo Ponale», il consigliere di Fratelli d'Italia difende i visitatori «mordi e fuggi»

di **Chiara Turrini**

La strada delle «zeta» Uno scorcio della Ponale vista da sud ovest

ALTO GARDA Ambiente, territorio, economia e turismo: sono questi gli ingredienti del dibattito che è scaturito in questi giorni a seguito dell'idea di applicare una tassa ambientale a chi voglia accedere al cosiddetto «Mondo Ponale», ossia al sentiero più bello del Garda e al suo circondario ricco di storia e natura. Sulle pagine del T, l'ultima voce ad alzarsi è stata quella del Comitato Giacomo Cis, nettamente contrario alla proposta di Silvio Rigatti, presidente dell'Apt Garda Dolomiti, che a sua volta aveva introdotto il tema della tassa supportato da un articolato studio della Trentino School of Management. Secondo Rigatti, infatti, la Ponale a pagamento potrebbe essere la svolta per il turismo del Garda Trentino. La tessera che renderebbe gratuito l'accesso per i residenti dell'Alto Garda, unita alla Guest Card per i turisti, spingerebbe l'acceleratore del sistema dell'accoglienza, oltre a contribuire all'equilibrio tra diritti dei residenti e la presenza dei turisti. Garda Dolomiti non ha mai fatto mistero dell'obiettivo: alzare il livello dell'ospitalità, e quindi del turismo, per portare sul territorio meno persone ma disposte a spendere di più. Chi però non ci sta e anzi, è del tutto contrario, è l'ex sindaco di Tenno, oggi consigliere comunale di opposizione Gianluca Frizzi, di recente entrato nelle fila di Fratelli d'Italia anche in vista delle prossime elezioni provinciali. Frizzi critica duramente quella che ritiene un'«invasione di campo» del presidente di Apt nelle scelte politiche che spettano ai sindaci, e parte dal caso della Ponale. «La strada deve diventare provinciale - dice Frizzi - la natura deve essere vista come luogo di abitazione e coabitazione e accoglienza e non sempre da capitalizzare e tornare di conto. E poi, si dice che i residenti non pagheranno. Ma quali residenti? Ledro? Riva? L'Alto Garda in generale? E allora perché non esentare dal pagamento tutti i trentini? In ogni caso, spetta alla politica prendere questo tipo di decisione, non a un'azienda di promozione turistica. Rigatti, se vuole fare politica, si dimetta da Garda Dolomiti e si candida in Provincia o in Comune e, se votato, potrà sviluppare le sue idee. Per ora si limiti alle promozione turistica che sta facendo egregiamente».

Frizzi estende la critica alla visione che sta portando avanti da anni Garda Dolomiti. «Il turismo "altospendente" è un turismo classista - continua - e non possiamo pensare che l'Alto Garda possa diventare come Montecarlo. Ci sono anche i turisti che vengono a farsi un giro per rilassarsi, in giornata, ma ne hanno diritto, pur senza andare a spendere migliaia di euro in hotel a cinque stelle. Garda Dolomiti ha una sua visione che il presidente Rigatti esprime, ma ci sono tante realtà che vivono grazie a chi viene a fare un giro in giornata. Quindi direi che è ora di mettere fine alla guerra ai turisti cosiddetti mordi e fuggi, che è la maggiore fonte di guadagno per piccoli bar, ristoranti, pizzerie e parcheggi».

L'ex sindaco Gianluca Frizzi non nomina a caso i parcheggi. «I turisti che pagano i ticket della sosta portano nelle casse del Comune di Tenno circa 350 mila euro all'anno. Togliere i parcheggi? E allora togliamo anche ossigeno al bilancio di un Comune piccolo» continua Frizzi, esprimendo un parere fuori dal coro e in contro corrente rispetto ai tanti progetti e ragionamenti intorno alle città senza auto. «La questione dei parcheggi è vitale per il Comune - continua - che incassa tramite Apm circa l'80% della raccolta totale. Ma questi soldi, purtroppo, sono vincolati e i Comuni hanno l'obbligo di spenderli solamente per opere stradali o altri parcheggi - spiega - e quindi ora mi sto muovendo per intervenire su queste norme e concedere che i proventi dei parcheggi siano svincolati da opere stradali».

Il consigliere Frizzi conclude il suo intervento ringraziando il comitato che oggi si prende cura della strada del Ponale, il Comitato Giacomo Cis: «Fanno un bel lavoro, anche se la responsabilità è enorme se pensiamo che neanche i Comuni sono nelle condizioni di assurmersi il rischio della gestione. La Ponale deve diventare una strada provinciale, e come tale deve essere considerata, gestita e mantenuta pubblica e gratuita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7/6/2023

l'Adige

RIVA - ALTO GARDA - AG. DIS-PE

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "L'ADIGE"

RIVA

LA PONALE A PAGAMENTO? APT NEL MIRINO

DEI SINDACI: NON FACCIA POLITICA

VIOLENZA SU UNA BIMBA: CONDANNATO

ADIGE 7/6/2023

LEDRO Il sindaco Renato Girardi stronca ogni dibattito sull'accesso a pagamento

«La Ponale resti gratuita e l'Apt non faccia politica»

«Il turismo di qualità si fa in altro modo, non col biglietto»

ALTO GARDA - L'idea, non nuovissima, è riemersa una decina di giorni fa durante il convegno rivano sul «Turismo (In)sostenibile»: trovare il modo di limitare l'accesso sulla Ponale. Prima di tutto perché così strapiena di gente la storica strada - oggi sentiero attrezzato - non piace più prima di tutto ai residenti, che iniziano a non frequentarla. Un concetto che ha trovato in Silvio Rigatti, presidente Apt, un sostenitore, pur rimanendo nel campo delle ipotesi e del dibattito sul turismo del futuro.

Le reazioni però non sono mancate e tra queste se ne registra oggi una ufficiale che sembrerebbe voler stroncare ogni discorso di questo tipo. Arriva dalla val di Ledro (la Ponale è per gran parte sul territorio ledrense) ed è firmata dal sindaco Renato Girardi.

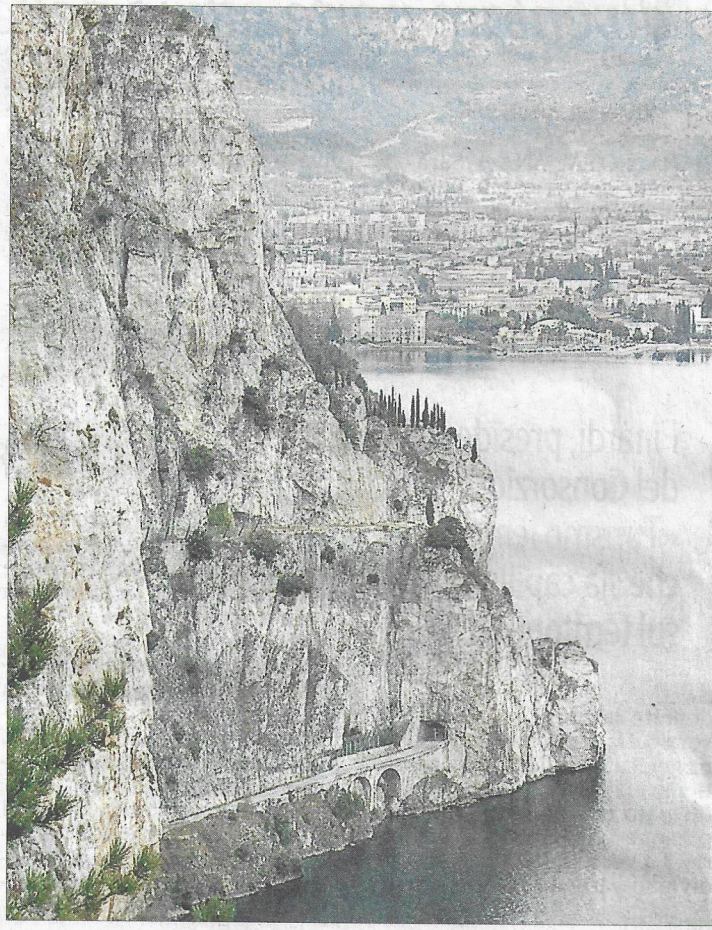
«Pensare la Ponale a pagamento è un'idea sbagliata - dice - anzitutto perché tutti i sindaci della Comunità di valle dell'Alto Garda, con Ledro capofila, hanno messo in campo una proposta diversa, con la richiesta alla Provincia di farla diventare una ciclopedonale, con garanzie di manutenzione e sicurezza adeguate. In secondo luogo, perché a proporre l'idea è l'Apt Garda Trentino che, se da un lato è certamente parte del dibattito pubblico sul tema, in questa occasione ha forse travalicato il proprio ruolo, spingendosi a intervenire su argomenti che competono alla politica e non alla promozione turistica.

Terzo tema è quello della qualità turistica e forse, qui, chi propone il biglietto sulla Ponale parte dalla coda del problema e non dalla sua origine. Giusto, certo, puntare sulla qualità alzando l'offerta delle strutture ricettive, punendo chi non rispetta le regole, dando la giusta attenzione anche al mercato degli appartamenti turistici dove si trovano operatori validi e di assoluta qualità affiancati a chi, purtroppo, si improvvisa e agisce in ottica esclusivamente individuale con aggravi insostenibili al sistema. Ma se per alzare la qualità si istituiscono dazi e biglietti, allora - ed è chiaro che sto dicendo un'assurdità - perché non mettere la stanga a Passo San Giovanni o i tornelli in spiaggia a Riva?».

Ma non finisce qui: «La Ponale - rincara Girardi - è da sempre patrimonio collettivo ed è giusto che tale rimanga. Inoltre, se parliamo di mobilità sostenibile, applicando il biglietto di ingresso il probabile effetto sarebbe quello di scoraggiare chi raggiunge Ledro in bici e a piedi dando ulteriore impulso, al contrario, a chi si muove con l'automobile. E aggiungo un tema importantissimo: se si fa pagare un biglietto, chi risponde di eventuali incidenti? Sappiamo che le manutenzioni ci sono, ma sappiamo anche bene che la caduta di massi, sulla Ponale, è una eventualità ben presente.

Per capire la Ponale bisogna partire da molto indietro e non dimenticarsi della storia. Quando fu costruita nel 1851, per la Valle di Ledro cambiò tutto. Fu anche teatro di battaglie e fortificazioni che rimangono ancora oggi capolavori di ingegneria bellica.

Per i ledrensi è stata la via d'accesso fino al 1989: fino all'apertura del tunnel "Agnese" che diede una moderna risposta all'aumentare dello sviluppo e del traffico pesante. Con una vicenda travagliata iniziata con una chiusura totale, per merito del comitato Giacomo Cis - appoggiato da tutta la Comunità Alto Garda e Ledro - c'è stata poi la sua riapertura come sentiero. Nella fase in cui è rimasta chiusa c'è stata grande sofferenza nel cuore dei ledrensi. Ma oggi, tutto sembra ridotto a un mero discorso economico: l'Apt vuole incamminarsi nel turismo di "qualità e altospendente". Qui vorrei dire: è così sicuro che chi spende tanto faccia qualità? Dove sta la bontà del pensiero di impedire a turisti "normali" di venire su un territorio?». Poi l'affondo: «L'Apt, cofinanziata con soldi pubblici, deve promuovere il territorio in maniera adeguata e può suggerire soluzioni tecniche a problemi specifici. Ma le questioni politiche le deve lasciare ai politici, che sono espressione del popolo che li ha eletti. Non deve diventare antagonista, mettendo in difficoltà gli amministratori e imponendo visioni al di fuori della propria competenza». D.P.



Qui sopra il sindaco di Ledro. Renato Girardi, e una veduta del sentiero del Ponale che si arrampica verso la valle

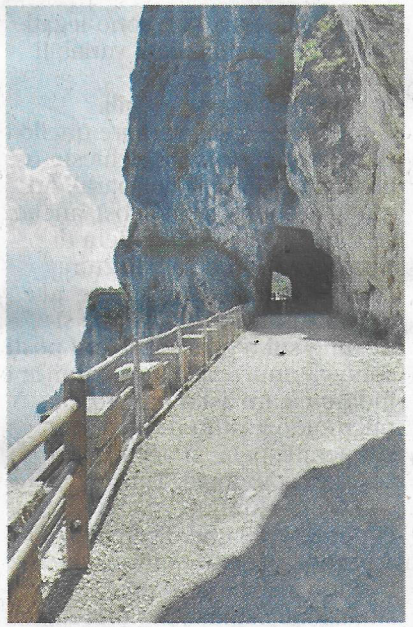
IL T 7/6/2023

Turismo | L'appello per il sentiero da rendere ciclabile e l'accordo con Frizzi contro il turismo «elitario»

Il sindaco di Ledro: «L'Apt non faccia politica»

Il dibattito

Renato Girardi: «Dove sta la bontà del pensiero di impedire a turisti "normali" di percorrere un territorio? La Ponale resti un bene comune, senza ticket, e Trento gestisca»



ALTO GARDA «Ma se per alzare la qualità si istituiscono dazi e biglietti, - allora – ed è chiaro che sto dicendo un'assurdità – perché non mettere la stanga a Passo San Giovanni o i tornelli in spiaggia a Riva?». Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, prende posizione nel dibattito relativo all'idea di istituire il pagamento di un biglietto per percorrere la Ponale e allo stesso tempo si schiera con l'ex sindaco di Tenno Gianluca Frizzi sullo sviluppo del turismo locale: no ad alzare i prezzi per rendere il territorio solo per pochi.

«Pensare la Ponale a pagamento è un'idea sbagliata. Anzitutto perché tutti i sindaci della Comunità di valle dell'Alto Garda, con Ledro capofila, hanno messo in campo una proposta diversa, con la richiesta alla Provincia di farla diventare una ciclopedonale, con garanzie di manutenzione e sicurezza adeguate. In secondo luogo, perché a proporre l'idea è l'Apt Garda Trentino che, se da un lato è certamente parte del dibattito pubblico sul tema, in questa occasione ha forse travalicato il proprio ruolo, spingendosi a intervenire su argomenti che competono alla politica e non alla promozione turistica.

Terzo tema è quello della qualità turistica. Giusto, certo, puntare sulla qualità alzando l'offerta delle strutture ricettive, dando la giusta attenzione anche al mercato degli appartamenti turistici dove si trovano operatori validi e di assoluta qualità affiancati a chi, purtroppo, si improvvisa e agisce in ottica esclusivamente individuale. La Ponale è da sempre patrimonio collettivo ed è giusto che tale rimanga. Inoltre, se parliamo di mobilità sostenibile, applicando il biglietto di ingresso il probabile effetto sarebbe quello di scoraggiare chi raggiunge Ledro in bici e a piedi dando ulteriore impulso, al contrario, a chi si muove con l'automobile. E se si fa pagare un biglietto, chi risponde di eventuali incidenti? Sappiamo che le manutenzioni ci sono, ma sappiamo anche bene che la caduta di massi, sulla Ponale, è una eventualità ben presente.

Per capire la Ponale bisogna partire da molto indietro e non dimenticarsi della storia. Quando fu costruita nel 1851, per la Valle di Ledro cambiò tutto: c'era un accesso moderno e veloce a Riva, e questo contribuì allo sviluppo economico. La Ponale fu anche teatro di battaglie e fortificazioni, ancora oggi capolavori di ingegneria bellica. Per i Ledrensi è stata la via d'accesso fino al 1989: fino all'apertura del tunnel "Agnese" che diede una moderna risposta all'aumentare dello sviluppo. Con una vicenda travagliata iniziata con una chiusura totale, per merito del comitato Giacomo Cis - appoggiato da tutta la Comunità Alto Garda e Ledro - c'è stata poi la sua riapertura come sentiero.

Ma oggi, tutto sembra ridotto a un mero discorso economico: l'Apt Garda Trentino vuole incamminarsi nel turismo di "qualità e altospendente". Qui vorrei dire: è così sicuro che chi spende tanto faccia qualità? Dove sta la bontà del pensiero di impedire a turisti "normali" di venire su un territorio? Gli alberghi che vogliono fare alta qualità la stanno già facendo e sono padroni di farlo, siamo contenti che la facciano, ma tutti devono poter sopravvivere e convivere: dai piccoli esercizi al chiosco, dal bar a chi vende souvenir e tutti quelli che del turismo fanno una professione o un'integrazione al reddito.

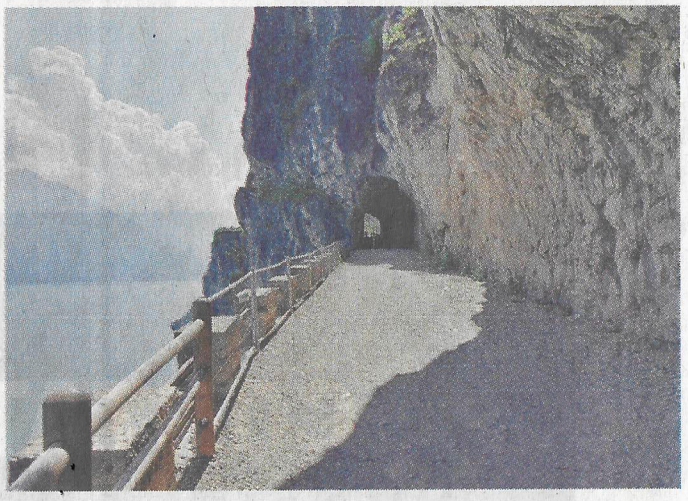
Vorrei concludere dicendo che le considerazioni esternate a mezzo stampa dall'ex sindaco di Tenno, Frizzi, mi trovano pienamente d'accordo, specialmente nel sottolineare che l'Apt - cofinanziata con soldi pubblici - deve promuovere il territorio in maniera adeguata e con qualità e può suggerire soluzioni tecniche a problemi specifici. Ma le questioni politiche le deve lasciare ai politici, che sono espressione del popolo che li ha eletti. Deve affiancarli con scelte condivise coi loro territori, di cui conoscono bene le dinamiche. Non deve diventare antagonista, mettendo in difficoltà gli amministratori e imponendo visioni al di fuori della propria competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILT 29/6/23

Ponale | Ciclista soccorso dall'elicottero e dal soccorso alpino

Colpito da un sasso



RIVA Un ciclista di 62 anni residente a Mori è stato elitrasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dopo essere stato colpito alla schiena da un sasso caduto dall'alto, mentre stava percorrendo il sentiero del Ponale dalla Val di Ledro verso Riva del Garda, all'altezza del tunnel n. 7. La chiamata al Numero Unico per le Emergenze 112 è arrivata intorno alle 12.40 da parte della persona che era con lui.

La Centrale Unica di Trentino Emergenza, con il Coordinatore dell'Area operativa Trentino meridionale del Soccorso Alpino e Speleologico, ha chiesto l'intervento degli operatori della Stazione di Riva del Garda. Con il mezzo in dotazione alla Stazione, i soccorritori si sono portati sul luogo dell'incidente, insieme ad un sanitario di Trentino Emergenza per prestare le prime cure mediche. Considerata la dinamica dell'incidente è intervenuto anche l'elicottero che ha verricellato sul posto il tecnico di elisoccorso con l'equipe medica. L'infortunato, sempre cosciente, è stato stabilizzato, recuperato a bordo dell'elicottero e trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Non è una novità che la strada spettacolare che si inerpica sopra il lago nasconda insidie di questo tipo. La friabilità della roccia nella quale è costruita costituisce effettivamente un pericolo, situazione spesso al centro di dibattiti e proposte che riguardano la sicurezza e la manutenzione del tracciato.

30/6/23 l'Adige

«Una gran botta. Ero sul percorso ciclabile quando sono stato colpito»

RIVA - «Ero appena uscito dalla galleria 7 della Ponale, lungo il percorso riservato alle bici, quando sono stato colpito da un sasso. Al posto mio avrebbe potuto esserci un bambino». Il ciclista di 62 anni centrato mercoledì poco dopo mezzogiorno - e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento con l'elicottero - se l'è vista brutta. É stata una botta tremenda, c'è il sospetto di fratture alle costole e alle vertebre. «Se penso però che il sasso avrebbe potuto andare addosso ad un ragazzino mi viene male».

L'uomo, come detto, è ricoverato in ospedale e aspetta l'esito delle radiografie e delle analisi per capire i tempi di guarigione. «Purtroppo so già che quest'anno in bici non ci andrò più».

Il percorso della Ponale è uno dei più gettonati del Trentino, con tre milioni di passaggi in sette anni. Nel tempo sono stati fatti dei lavori per separare, in alcuni punti, i pedoni dai ciclisti. E, ricorda il ciclista ferito, «io stavo pedalando proprio nel percorso riservato alle bici quando sono stato centrato».

Alto Garda e Ledro | Ieri è stato superato il prestigioso traguardo dal 2006 ad oggi

Tre milioni di passaggi sulla Ponale

Alcuni turisti percorrono la Ponale, con la splendida vista sul lago di Garda

PAOLO LISERRE

Giornata storica per la Ponale, il sentiero ciclopedonale a picco sul lago di Garda che un tempo era l'unico collegamento tra Riva e la Val di Ledro: ieri, infatti, sono stati raggiunti i tre milioni di passaggi dal 2006, da quando cioè il flusso dei visitatori viene monitorato. Insomma, un successo clamoroso: ma i sindaci ora chiedono un confronto con la Provincia.

A PAGINA 19

ALTO GARDA E LEDRO Tagliato ieri mattina il prestigioso traguardo dal 2016 ad oggi. Ogni anno più transito che sulla ciclopista di Limone

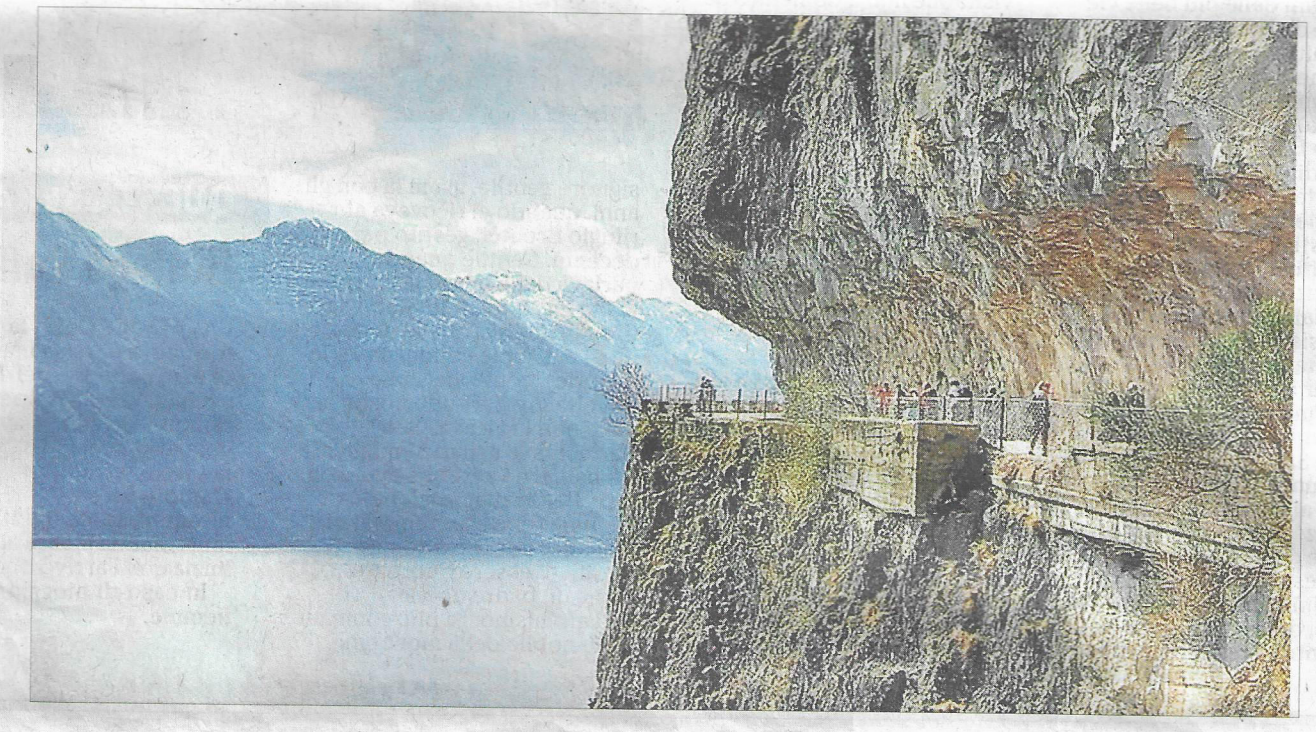
La Ponale supera i 3 milioni di passaggi

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

Quella di ieri è stata una giornata da evidenziare in grassetto per la storica «strada del Ponale», un tempo unico collegamento tra Riva e la Val di Ledro, oggi sentiero ciclopedonale a picco sul lago che tutti, almeno una volta nella vita, vogliono percorrere. E quando lo fanno restano a bocca aperta.

Ieri a metà mattinata la mitica Ponale ha tagliato il traguardo dei tre milioni di passaggi tra escursionisti e cicloturisti da quando (era l'inizio di luglio del 2016) il Comitato Giacomo Cis ha attivato un vero e proprio contatore che monitora quotidianamente i flussi in ingresso sul tracciato che sale verso il Belvedere, Pregasina e la Val di Ledro. Sette anni con di mezzo la pandemia, diverse chiusure per consentire i lavori di sistemazione del fondo stradale, di divisione dei percorsi per pedoni e biciclette, di incremento dei sistemi di sicurezza (che non potrà mai essere totale). Tre milioni di passaggi, ieri peraltro superati in scioltezza nell'arco di una domenica tipicamente estiva ma non torrida, che facendo due conti della serva significano una media di circa 430 mila passaggi all'anno con le punte massime nel periodo post-Covid se pensiamo che nel 2021 i passaggi complessivi sono stati 517 mila (prima volta in assoluto in cui è stato sfondato il muro del mezzo milioni di utenti) e l'anno successivo si è arrivati a 511 mila. A ieri, dalla riapertura del 25 marzo scorso, i passaggi totali sono stati oltre 270 mila. In cinque anni, dall'inaugurazione del 14 luglio 2018 ad oggi, stando ai dati ufficiali reperibili sul sito del Comune, la tanto decantata Ciclopista di Limone ha fatto registrare un milione 906mila passaggi, il che significa (se la matematica non è un'opinione) una media annua inferiore alle 400mila unità e quindi alla stessa Ponale.

Ma in cinque mesi la Provincia non ha nemmeno risposto alla richiesta dei sindaci di confrontarsi sul futuro



Due scorci della vecchia Ponale, una delle mete preferite di milioni di turisti che arrivano da tutto il mondo sul lago di Garda e non vogliono perdersi per nulla al mondo lo spettacolo del vecchio tracciato di collegamento tra la Busa e la Val di Ledro, a picco sulle acque cristalline del lago. La strada del Ponale fu costruita verso la metà del diciannovesimo secolo su progetto di Giacomo Cis.

La Ponale è un patrimonio storico, culturale, ambientale e turistico non solo dell'Alto Garda e Ledro ma di tutto il Trentino. Eppure, a cinque mesi dalla lettera ufficiale con la quale tutti i sindaci della zona chiedevano al presidente Fugatti e alla giunta «di studiare in sinergia con la Comunità di Valle una soluzione che dia fine alla travagliata storia di questo tracciato per darne un senso compiuto...» e «che - proseguivano i sindaci - possa essere garanzia in futuro di un vero percorso ciclopedonale come collegamento alternativo della Valle di Ledro con il resto della Comunità Alto Garda», da Trento nessun cenno di vita. «Ci aspettavamo almeno un cenno di riscontro - afferma il presidente della Comunità di Valle **Claudio Mimiola** - Invece nulla. Restiamo in attesa ma giovedì prossimo, in consiglio dei sindaci, torneremo ad affrontare la questione».